

## **Importanti sfide attendono la festeggiata**

**In presenza di oltre 600 ospiti, del Presidente Stefan Cadosch e della Consigliera federale Doris Leuthard, la SIA ha festeggiato il 4 maggio presso il Palazzo della cultura e dei congressi di Aarau il 175° anniversario dalla sua fondazione. Considerate le grandi sfide che gli esperti SIA sono chiamati ad affrontare, la cerimonia non è stata soltanto una commemorazione, bensì e soprattutto un'occasione per guardare al futuro, un momento intriso di fiducia e, proprio come 175 anni or sono, un incontro permeato da una rinnovata voglia di cambiamento.**

«Ascoltando le parole di Stefan Cadosch, potrei dire di essere anche io per lo meno membro passivo della SIA», così ha esordito la Consigliera federale Doris Leuthard nel suo discorso del 4 maggio, in occasione della grande festa tenutasi per l'anniversario della Società. Dopo le parole del sindaco Marcel Guignard, del Consigliere di Stato Urs Hofmann e del Presidente SIA Stefan Cadosch, la responsabile del DATEC è stata la terza personalità della sfera politica a salire sul palco del Palazzo della cultura e dei congressi di Aarau (KUK) e a prendere la parola dinnanzi a un gremito pubblico, ben 600 infatti i presenti. Tutti e quattro i relatori hanno puntualizzato l'importante ruolo svolto dai professionisti SIA in un momento come quello attuale, caratterizzato da sempre meno riserve di terreno disponibili e da molteplici questioni aperte sul tema dell'energia. Essi hanno ribadito il contributo cruciale apportato in tale ambito dalla SIA. Considerate le grandi sfide con cui ci troveremo confrontati, questo 175° anniversario più che un momento di commemorazione è stato un'occasione per gettare uno sguardo al futuro, fiduciosi del fatto che la SIA può e deve essere un motore trainante nell'organizzazione lungimirante del nostro futuro spazio di vita, o per dirla con le parole del caporedattore Christophe Catsaros della rivista *Tracés*: «*non pas le garant de l'ordre établi, mais un vecteur de changement*» (non il garante dell'ordine stabilito, ma un vettore di cambiamento).

### **La 4ª rivoluzione**

Stefan Cadosch, dal novembre del 2011 nuovo Presidente della SIA, ha cominciato il proprio discorso alla «famiglia SIA» con un breve viaggio lungo il filo della storia, partendo dal lontano 1837. A quel tempo la Svizzera non aveva ancora una linea ferroviaria e nelle case mancavano l'acqua corrente e l'elettricità. Per non lasciare campo libero ai progettisti stranieri apparve allora assolutamente prioritario riunirsi per scambiare esperienze, e proprio questo fu anche lo scopo per cui la Società venne fondata. Dopo la 1ª e la 2ª rivoluzione industriale, e in seguito alla rivoluzione digitale, ci attende ora una nuova fase di trasformazione: la 4ª rivoluzione che secondo Cadosch entrerà nella storia come la cosiddetta «rivoluzione energetica». Dopo aver ribadito il solido posizionamento di cui la SIA gode attualmente e la necessità di sviluppare ulteriormente quanto raggiunto finora, il Presidente ha sottolineato gli aspetti suscettibili di miglioramento e gli obiettivi improrogabili. Tra questi, il Presidente ha citato il palese assottigliamento della rappresentanza femminile, soprattutto per quanto concerne le funzioni dirigenziali; il dumping salariale, attribuibile in parte ad alcuni membri, ma anche e soprattutto alla carente sensibilità dei committenti, il poco rispetto manifestato regolarmente nei confronti delle prestazioni di progettazione quale proprietà intellettuale, e da ultimo la necessità di intervenire in merito alla procedura d'ammissione alla SIA che attesta ancora lacune profonde.

Prima di passare il microfono alla responsabile del DATEC, Stefan Cadosch ha accennato alle discussioni vertenti sui temi politici cruciali e scottanti che interessano attualmente la Società, tra questi: pianificazione territoriale, energia e cultura della costruzione. In riferimento a quest'ultima, Cadosch è tornato a ribadire la «spaventevole assenza» della cultura architettonica contemporanea nel Messaggio sulla cultura 2012-2015. «Il livello di sviluppo di una società trova espressione sul piano architettonico e infrastrutturale». In materia di pianificazione del territorio, egli ha sottolineato la necessità di attuare una «progettazione oltre i confini», in cui non sempre «tutto è possibile ovunque». Da ultimo, il Presidente si è soffermato sul tema scottante dell'energia, affermando che i provvedimenti presentati dalla Confederazione e focalizzati sull'aumento dell'efficienza energetica e il

potenziamento delle energie rinnovabili corrispondono al modello energetico promosso dalla SIA. Egli ha inoltre descritto il perseguimento coerente di una politica volta alla rivoluzione energetica come una scelta «coraggiosa e – inutile dirlo – assai discussa». Le centrali a gas a ciclo combinato con compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> non sono forse innovative, ma dato che per il periodo di transizione fino al 2050 è necessaria una soluzione, rappresentano certamente una scelta più ragionevole rispetto all'alternativa di importare corrente elettrica prodotta da centrali inefficienti, così Cadosch in merito a questa delicata questione.

### «Croissance sans gaspillage!»

Come era nelle attese, la Consigliera federale Doris Leuthard ha ripreso il filo del discorso, focalizzandosi sulla pianificazione del territorio e l'energia. Al riguardo, ha condannato lo sviluppo sinora attuato, orientato soprattutto alla crescita e di cui sono responsabili, in egual misura, politica, economia e società. Nel contempo tuttavia, non si è appellata a una visione economicamente restrittiva: «Nessuno vuole contenere il desiderio e l'aspirazione verso crescita e sviluppo», ha affermato, invitando tra l'altro a non assumere un atteggiamento ostile all'immigrazione, malgrado la crescente penuria degli spazi disponibili. «*Croissance sans gaspillage!*» (una crescita senza sperperi), questo il messaggio attuale che Doris Leuthard ha trasmesso per la realizzazione di una politica di crescita intelligente. A detta della Consigliera, la Confederazione ha già intrapreso alcuni passi concreti in questa direzione e altri ne intraprenderà. Al riguardo, la relatrice ha fatto riferimento alla prevista 2<sup>a</sup> revisione della legge sulla pianificazione del territorio, ai programmi d'incentivazione in corso, tra cui il programma d'agglomerato e la politica dei parchi, così come alla recente iniziativa sulle abitazioni secondarie (la cui attuazione è ancora in elaborazione). In relazione alla strategia energetica 2050, ha sottolineato che sarà possibile trovare un'alternativa al nucleare soltanto se si riuscirà a sfruttare appieno il potenziale di energia ricavata da vento, biomassa, impianti fotovoltaici e geotermia; se le reti di distribuzione e di trasmissione saranno maggiormente potenziate per garantire un migliore accesso ai flussi di corrente europei e se l'infrastruttura energetica verrà meglio predisposta alla crescente alimentazione decentralizzata e, non da ultimo, se si svilupperanno tecnologie energetiche intelligenti, ci si avvarrà di idee brillanti e si adotterà un approccio più responsabile, riducendo i consumi energetici. «*Je conte sur vous!*» (conto su tutti voi), così Doris Leuthard ha parlato al pubblico in vista delle sfide imminenti e per il cui superamento è necessario l'impegno di chi ha voglia di cambiare percorrendo strade nuove.

Di certo non staremo con le mani in mano, ha riassunto Cadosch sulla stessa linea. Per concludere il Presidente si è rivolto ai membri SIA esortandoli a non dimenticare mai di essere parte della società. Detto questo ha dato il via ai festeggiamenti, citando le parole dello scrittore tedesco Sigismund von Radecki: «Il principale compito di tutti noi è quello di agire innanzitutto come esseri umani. Ma chi ha sempre quest'ambizione?».

### Per rinfrescar lo spirito...

La parte ufficiale della serata si è conclusa con discorsi di tutt'altra natura. Primo fra tutti il monologo dell'attrice Anet Corti e i suoi «esercizi per rompere il ghiaccio», nella veste di un'improvvisata assistente con lo charme di una ragazza che fa da tappezzeria. Seguita dal comico Massimo Rocchi che ha reso attenta Doris Leuthard dinnanzi alle imminenti sfide progettuali e ai memorabili «*atomarische Aufgaben*» (aggettivo d'invenzione «rocchiana» per ironizzare sulle sfide del nucleare). Il simpaticissimo comico ha strappato al pubblico numerose risate con le sue considerazioni: «*Ich bin auch ein Schweizer*, anche io sono uno svizzero, certo non lo sono sempre stato, ma certo non lo sarò per ultimo». In una messa in scena ispirata ai testi di Peter Zumthors, la giornalista Anna Hohler e l'attrice Hélène Cattin hanno rappresentato «*Bauten wie Menschen*» (opere come esseri umani), appellandosi al concetto di «non rappresentare qualcosa, ma di essere qualcosa o qualcuno». Con il calar della sera, le note funky del gruppo Soul Massage hanno invogliato gli ospiti alla danza. Mentre fuori l'artista Georg Traber era alle prese con la costruzione di una suggestiva «torre verso il cielo», a rappresentare simbolicamente la forza creativa dello spirito pionieristico.  
*Sonja Lüthi, redattrice SIA*